

San Michele di GAIUM

Fase Romanica

Comune di Rivoli Veronese



Le indagini archeologiche effettuate nella primavera del 2009 sono state dirette dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto - nucleo operativo di Verona e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e hanno portato alla luce tre fasi della chiesa del San Michele di Gaium.

La prima fase di fondazione in età Romanica presentava la fabbrica con un orientamento canonico con abside rivolta verso est e facciata cieca verso il pendio della montagna.

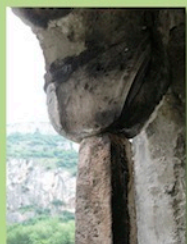
L'ingresso all'aula avveniva lungo il fianco laterale sud.

Gli scavi hanno permesso di chiarire l'articolazione interna della struttura che doveva essere a due navate separate da arcate sorrette da pilastri quadrangolari. La navata maggiore, delle dimensioni di circa 10x5 metri, era chiusa da un'abside semicircolare mentre la navatella laterale era larga circa 2,5 metri e terminava ad est con il campanile ancora esistente.

Le murature vennero realizzate con filari di ciottoli e pietre non sbazzate e solo presso gli angolari vennero impiegati bozzetti di calcare locale ben squadrate, lavorati a gradina, ancora visibili in alcuni tratti della muratura del sacello odierno.



Analisi e ricostruzioni 3D: Luciano Pugliese
Testi: Emanuela Compi e Luciano Pugliese



Capitello a stampella inserito nella bifora del campanile



Resti del lacerto di pavimentazione



Fondazione del muro perimetrale sud dell'aula romanica (lato ovest)



Vista dall'alto dello scavo, si nota la sovrapposizione dei livelli del '500 sulle fondazioni romaniche



Campanile romanico



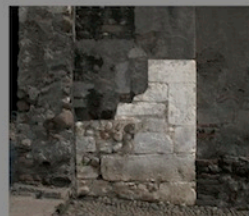
L'elemento ancora visibile nel complesso esistente è il campanile.

Esso si presenta con una pianta quadrangolare e alla sommità una serie di quattro finestre a bifora per ogni lato. Queste aperture sono ripartite da un pilastro in pietra e un capitello a stampella tipico di questo periodo.

La copertura a quattro falde esistente è un rifacimento postumo di una più semplice, probabilmente in origine sorretta da una capriata lignea, così come doveva essere strutturata anche la copertura delle navate.

Come nella chiesa di San Severo a Bardolino, inoltre, le pareti interne vennero decorate da una stilatura di malta decorata con pennellate rosse come a ricreare una tessitura regolare all'acciottolato del muro. Alcuni lacerti della pavimentazione originale indicano l'uso di lastre e scaglie di pietra locale. Tracce di malta regolari poste in prossimità dell'abside lasciano pensare alla presenza di una balaustra a separazione tra i fedeli e l'officiante.

Cosa esiste ancora di questa fase?



Angolo sud-orientale della chiesa romanica



Stilature in colore rosso nella muratura

Le sepolture infantili

Quattro sepolture di bambini compresi tra i 0-30 mesi d'età sono state rinvenute al di sotto dei piani pavimentali lungo le fondamenta del muro divisorio tra la navata centrale e l'annesso laterale.

Tutte le sepolture presentano un orientamento con il capo verso ovest. Si distingue come tipologia solo l'inumazione che presenta il soggetto di maggiore età che venne sepolto all'interno di una struttura realizzata da semplici scaglie di pietra e la presenza di frammenti di lastra di copertura.



Distribuzione sepolture



Sepoltura infantile con struttura



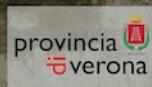
I fase



II fase



III fase



Realizzazione pannelli e analisi 3D:
STUDIO TECNICO Luciano Pugliese
Pianificazione applicata all'archeologia
www.lucianopugliese.it